

Alpla riduce l'impatto del PET riciclato

Passando all'energia rinnovabile, la consociata austriaca PET Recycling Team ha dimezzato la quantità di CO2 per chilogrammo di resina prodotta.

22 marzo 2018 07:20



PET Recycling Team, società austriaca parte del gruppo Alpla specializzata nella produzione di PET riciclato per bottiglie e contenitori, ha migliorato ulteriormente le prestazioni ambientali dei suoi materiali, in termini di emissioni climalteranti, passando all'energia elettrica da fonti rinnovabili.

Così, rispetto ai 0,45 kg di CO2 emessa per ogni chilogrammo di rPET prodotto, valore calcolato l'anno scorso, l'azienda austriaca è riuscita a scendere a soli 0,21 kg di anidride carbonica, un decimo rispetto alle emissioni originate dalla produzione di resina vergine, pari a 2,15 kg per ogni chilo di PET.

“La nostra produzione annuale di PET riciclato ammonta a circa 31mila tonnellate - sottolinea Peter Fröschel, responsabile dell'impianto austriaco -. Ci vorrebbe una foresta estesa come 6.231 campi da calcio per assorbire la stessa quantità di emissioni di anidride carbonica che stiamo risparmiando ogni anno rispetto alla produzione di PET vergine”.

I calcoli sulla carbon footprint dei materiali sono stati fatti sulla base degli standard ISO 14044, partendo dalla raccolta e selezione delle bottiglie in PET, trasporto presso lo stabilimento di Wöllersdorf, per poi passare a lavaggio, trattamento e granulazione.

Il gruppo Alpla dispone di tre siti per il riciclo materie plastiche: oltre a quello di Wöllersdorf, in Austria, nel 2013 è stato avviato un secondo impianto a Radomsko, in Polonia, mentre il terzo è gestito attraverso una joint-venture in Messico. Complessivamente la capacità produttiva di rPET del gruppo austriaco ammonta a 65.000 tonnellate annue.

© Polimerica - Riproduzione riservata